La Voce del Rabbi

Un cuore solo e un'anima sola

"La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune". Anche per le nostre parrocchie della Val di Rabbi queste parole degli Atti, che la liturgia ci ha proposto nella festa della divina misericordia, suonano come un invito - forte e dolce ad un tempo - a sperimentare nella vita quotidiana la grazia di questo tempo pasquale.
Corrado Augias, nel libro "Inchiesta su Gesù", ricorda come il Maestro, nella sua predicazione, abbia "rotto molti dei tabù, delle usanze di allora e anche oggi in parte vigenti in Medio Oriente, per esempio, sui bambini.
A quell'epoca i bambini erano degli oggetti di cui il *pater familias* poteva disporre liberamente, fino alla loro alienazione. Cioè poteva venderli come schiavi, per esempio. Quando Gesù rivaluta i bambini compie un atto di misericordia che è anche un atto politico, pubblico".
Augias continua dicendo che "all'interno dei costumi spesso feroci dell'epoca, l'azione di Gesù di aver reso pubblico un sentimento, quello della misericordia, fino ad allora vissuto privatamente, […] è un messaggio a pieno titolo rivoluzionario".
Mons. Erio Castellucci, nel suo contributo: "Dio ha un futuro? Religione e fede dopo la pandemia", ha parlato di perdono come atto finalizzato al dono (per donare), per allargare lo sguardo e sperimentare nella nostra vita l'amore di Dio, così da sostenerci, incoraggiarci, risollevarci per ricominciare sempre.
Il messaggio rivoluzionario di cui parlava Augias è assolutamente attuale. Quali che siano la prospettiva e lo sguardo, infatti, di uomo credente o ateo, il pericolo è sempre quello di dimenticare chi è rimasto indietro. Per dirla con papa Francesco, "il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente". A partire dalle nostre comunità parrocchiali e dagli ambienti che frequentiamo, siamo perciò chiamati a far crescere una cultura della misericordia che sia "rivoluzione" e non "teoria", un riaffermarsi dell'unità della famiglia umana, con quella qualità etica del legame che ci unisce tutti, ci fa alzare lo sguardo e ci fa pensare assieme il futuro, riconoscendoci gli uni bisognosi degli altri: la rivoluzione della misericordia che ci insegna ad avere pietà (miserere) con il cuore (cor).

SABRINA PINI

Tanta strada fatta insieme: "Siamo pronti a rimetterci in cammino"

AC Giovani: la mia grande famiglia!

"Dopo una pausa durata parecchi anni, dal 2002 l'Azione Cattolica a Predappio è attiva nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova con i gruppi Acr, elementari e medie, Giovanissimi, Giovani e Adulti.

Sono approdata al mio ruolo di animatrice del Gruppo Giovani assieme a mio marito Luca, compagno di vita e di fede, dopo anni di "gavetta" come educatrice Acr! Si potrebbe dire che siamo cresciuti e continuiamo a crescere assieme ai giovani che oggi fanno parte del gruppo, che amo definire una grande famiglia allargata.

Campo Giovani AC Predappio - agosto 2019, Croazia e Slovenia

Come succede nelle famiglie, c'è chi c'è sempre e chi ogni tanto se ne va, a volte anche sbattendo la porta, ma poi magari ritorna o comunque, se anche non ritorna, porta sempre con sé i ricordi di questa esperienza, che riaffiorano non appena le nostre vite si incrociano di nuovo, anche solo per pochi istanti.
Con i giovani, la cui età va dai 18 ai 30 anni, ci incontriamo - o meglio ci incontravamo, perché la pandemia ha scombussolato un po' tutti i tempi - ogni quindici giorni. Per la preparazione degli incontri seguiamo la guida nazionale di Azione Cattolica, con orecchi e cuore sempre all'erta e attenti a cogliere le reali esigenze dei ragazzi, che a volte ci chiedono di uscire dal tracciato per rispondere ad altri bisogni e interrogativi che noi non avevamo preventivato. Un compito a volte complicato: non si fa, ma si è animatore/educatore H24, un po' come l'essere genitore.
È una vera e propria vocazione, un sì ad una chiamata che va rinnovato ogni giorno, pur fra mille incertezze e difficoltà. In questo compito è di fondamentale aiuto la figura dell'assistente parrocchiale, con il quale potersi confrontare e dialogare.
Oltre ai normali incontri ci piace condividere momenti conviviali, organizzare eventi per la comunità parrocchiale e, soprattutto, fare tanta strada, nel vero senso della parola!
La pandemia ci ha purtroppo costretti ad un momentaneo stop e ad appendere gli scarponi al chiodo per un po', ma appena sarà possibile caricheremo gli zaini in spalla e ci rimetteremo in cammino: dopo La Verna, Santiago de Compostela e la meravigliosa natura incontaminata dei Laghi di Plitvice… quale sarà la prossima meta? Stay tuned!

Campo Giovani AC Predappio
agosto 2018, Santiago de Compostela

ANNALISA MERCATALI

La gioia dei sacramenti

I sacramenti di Cresima e Comunione per i ragazzi di terza media e quinta elementare

Nel pomeriggio di sabato 10 aprile, presso la chiesa di sant'Antonio a Predappio, i ragazzi di terza media si sono accostati al sacramento della Cresima. Nelle ultime settimane, in considerazione delle restrizioni dovute alla zona rossa, gli incontri di preparazione si sono tenuti a distanza. È stato necessario adattare le modalità del catechismo a questo periodo particolare; proprio come a scuola, anche la catechesi si è svolta su Meet.

Durante l'omelia, il vescovo Livio si è rivolto ai ragazzi esortandoli a restare uniti e, usando una terminologia sicuramente attuale, li ha invitati a rimanere in connessione con il Signore e tra loro. La pandemia, le restrizioni, la didattica a distanza hanno messo in risalto - ha affermato il Vescovo - l'importanza della comunità e dei rapporti interpersonali.
Domenica 11 aprile per un gruppo di ragazzi di quinta elementare è poi arrivato il giorno della Prima Comunione: con le loro vesti bianche e con lo sguardo carico di emozione hanno risposto: "Eccomi", stringendo un patto di amicizia con Gesù. "Siate messaggeri e testimoni gioiosi della fede in tutti gli ambienti che frequentate", ha detto don Massimo Bonetti, lasciando questo impegno ai ragazzi: "Amate tutti e amate sempre perché amare significa prendere Gesù come modello di vita".

Comunioni

Cresima

SILVIA PIOVACARI